DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1 CIRCOLO DI QUARTO (NA) - Protocollo 0011082/2021 del 30/11/2021

1° Circolo Didattico di Quarto

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
1° CIRCOLO DI QUARTO
AMBITO NA-16 – VIA PRIMO MAGGIO N. 4 – QUARTO (NA) – TEL./FAX 081 8761777 – 081 8768852
CODICE MECCANOGRAFICO: NAEE17300N - CODICE FISCALE: 80029800630
Email: naee17300n@istruzione.it - naee17300n@pec.istruzione.it
SITO WEB: https://www.primocircoloquarto.edu.it

"Un signore maturo con un orecchio acerbo" Un giorno sul diretto Capranica-Viterbo vidi salire un uomo con un orecchio acerbo. Non era tanto giovane, anzi era maturato, tutto, tranne l'orecchio, che acerbo era restato. Cambiai subito posto per essergli vicino e poter osservare il fenomeno per benino. "Signore, gli dissi dunque, lei ha una certa età, di quell'orecchio verde che cosa se ne fa?" Rispose gentilmente: "Dica pure che son vecchio. Di giovane mi è rimasto soltanto quest'orecchio. È un orecchio bambino, mi serve per capire le cose che i grandi non stanno mai a sentire: ascolto quel che dicono gli alberi, gli uccelli, le nuvole che passano, i sassi, i ruscelli, capisco anche i bambini quando dicono cose che a un orecchio maturo sembrano misteriose..." Così disse il signore con un orecchio acerbo quel giorno sul diretto Capranica-Viterbo.

Gianni Rodari

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'istituto
Ai Genitori
Al Personale ATA
All'ALBO
Al sito web

ATTO DI INDIRIZZO
PER LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
ART. 1 COMMA 14 LEGGE N. 107/2015
Triennio 2022-2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 21 della legge n. 59/97 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO l'art.3 del D.P.R. 275/99, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni
scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione - Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione - Ufficio 9° - Valutazione del sistema nazionale di istruzione e formazione prot. n.21627 del 14/09/2021 contenente le indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);
CONSIDERATO
a) che il dettato della Legge n. 107 del 2015 mira alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il
suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
b) che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, devono provvedere alla
definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, **(Triennio 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025)**
TENUTO CONTO
1. delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di cui al DM 16 novembre 2012, n. 254, così come integrate dal
documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" di cui alla nota MI n.3645 del 01 marzo 2018;
2. degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti
anni scolastici;
TENUTO CONTO degli indirizzi contenuti nell'*Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione per l'anno 2022* adottato dal ministro dell'istruzione con proprio Decreto n. 281 del 15/09/2021;
TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto, delle priorità e degli obiettivi di processo indicati nel Rapporto di AutoValutazione (RAV);
TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire
l'identità dell'Istituto;
TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM;
VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socioeconomico e familiare;
DATO ATTO che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015 al fine di fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (adeguamento di contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento

cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.07.2015 n. 107

il seguente

Atto di indirizzo

al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione
dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici
(Triennio 2021/2022 – 2022/2023 – 2023/2024)

Il PTOF è il documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità; esso costituisce un documento in sé completo che dovrà contenere il curricolo, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, la promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.
L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il **Triennio 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025**, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità, che, negli anni, ha contribuito a costruire l'immagine della scuola. Pertanto, risulta necessario pianificare l'offerta formativa triennale in relazione ai traguardi per lo sviluppo delle competenze definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e, in prospettiva europea, alle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018, nonché alle esigenze del contesto territoriale e, di conseguenza, alle istanze dell'utenza, includendo il curricolo, le attività progettuali, le interazioni con il territorio, gli obiettivi formativi definiti al comma 7 della L. 107/2015, le priorità e i traguardi specificati nel RAV, le azioni di Miglioramento. Si dovrà altresì prevedere una revisione del documento che tenga conto anche della straordinaria situazione di emergenza che ha caratterizzato gli ultimi due anni scolastici determinando significative conseguenze nei processi organizzativi, amministrativi e didattici della scuola.

Occorre pertanto pianificare l'offerta formativa, esplicitando il fabbisogno funzionale alla realizzazione della stessa e, in particolare, in base a:

- quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 2 lettera a), b) circa il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa e al comma 4 punto 3 circa il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario nonché al fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (L. 107/2015, comma 12): in particolare le attività di formazione per l'aggiornamento e l'utilizzodelle tecnologie anche in funzione della DDI e del cd. lavoro agile;
- le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale per la Scuola Digitale,al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli alunni e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale (L. 107/2015, commi 56,57,58);
- la rendicontazione sociale, effettuata in base ad obiettivi misurabili con dati oggettivi, nonché la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

Ai fini dell'elaborazione del documento si ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- Revisione del RAV di Istituto con una più chiara esplicitazione dei punti di forza e di criticità e, diconseguenza, delle priorità e dei traguardi fissati e della loro relazione con gli obiettivi di processo;
- Ridefinizione delle azioni del PDM per il raggiungimento delle priorità e dei traguardi;
- Scelte educative, curriculari, extracurriculari che trovino corrispondenza nelle priorità e nei traguardi delRAV ed abbiano stretta correlazione con gli obiettivi formativi della legge 107/2015; esse dovranno altresì scaturire anche dall'esame dei risultati delle prove standardizzate nazionali e dovranno,

pertanto, esserefinalizzate:

a) al potenziamento delle competenze di base;
b) alla riduzione in percentuale del numero degli alunni collocati nelle fasce più basse, soprattutto in Italiano e Matematica;
c) alla riduzione della variabilità degli esiti delle classi sia “tra” che “dentro”;
d) a favorire l'innovazione con l'introduzione di nuove metodologie didattiche per un apprendimentosignificativo;
e) allo sviluppo progressivo delle competenze sociali degli alunni (legalità - rispetto dell'altro e del benecomune).

Esse dovranno, altresì, mirare:

- al potenziamento di percorsi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza (art.1, c.7 L.107/15), tenutoconto delle linee guida per l’insegnamento trasversale dell’Educazione Civica di cui al decreto n 35 del 22 giugno 2020, così come declinate nel curricolo di Istituto, e delle linee ministeriali di orientamento perazioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo di cui al Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021, così come declinate nel documento di *e-policy* elaborato dall’Istituto;
- al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione ed al potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- al contrasto alla "dispersione digitale", derivante da situazioni particolarmente disagiate che si sonoevidenziate anche a causa del *digital divide* nel periodo di erogazione della didattica a distanza;
- alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimentilegate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
- alla individualizzazione e alla personalizzazione delle proposte didattiche per il recupero delle difficoltàe per il potenziamento.

Risulta, pertanto, necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d’istituto verticale caratterizzante l’identità dell’istituto e curare la strutturazione e il consolidamento dei dipartimenti così come approvati dal Collegio dei docenti e articolati in:
    a) Dipartimento linguistico
    b) Dipartimento scientifico-matematico-tecnologico
    c) Dipartimento storico-antropologico
    d) Dipartimento Linguaggi non verbali
    e) Dipartimento Integrazione e Inclusione
- rafforzare le pratiche e le progettualità di continuità verticale tra scuola dell’infanzia e scuola primaria nell’ottica dell’unitarietà del curricolo salvaguardando la specificità dei gradi di scuola;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto alle/agli alunne/i in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e delle inclinazioni;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sulle/sugli alunne/i a rischio (a partire da una segnalazione precoce di potenziali casi di DSA/BES/dispersione);
- curare la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento con l'alunno al centro del processo stesso;
- adottare strategie didattiche che consentano di evidenziare i punti di forza ed i talenti degli alunni al fine di promuoverne il successo formativo;
- rafforzare, soprattutto nella scuola dell’infanzia, l’organizzazione specifica degli spazi e dei tempi scolastici, creando condizioni di reale benessere per gli alunni e per i docenti, con la consapevolezza che l’insegnamento efficace e l’apprendimento consolidato sono collegati a esperienze vissute in contesti socio-emotivi, psicologici e ambientali “significativi”;
- orientare la comunità scolastica alla permanenza nell’Istituto nella fase di passaggio al grado scolastico superiore (da scuola dell’infanzia alla scuola Primaria);
- definire strumenti e procedure per la raccolta e l'analisi dei dati finalizzati al monitoraggio e alla valutazione dei processi;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, le/gli

alunne/i e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti nell'ottica della rendicontazione;

- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione e nel territorio, promuovendo iniziative rivolte alla cultura della legalità, alla tutela dell'ambiente, alla valorizzazione del patrimonio territoriale;
- rinsaldare il patto formativo tra docenti e famiglie attraverso azioni di cooperazione condivise;
- valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione, con le famiglie e di "fare rete" con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

I percorsi formativi offerti nel PTOF dovranno essere orientati:

- alla promozione di competenze afferenti alle seguenti macroaree tematiche:
  - **linguistica**
  - **logico – matematica e scientifica**
  - **artistico-espressiva**
  - **benessere-sport-cittadinanza consapevole**
- al potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni, sia in Italiano, sia nelle lingue comunitarie anche attraverso il conseguimento di certificazioni nell'apprendimento delle lingue straniere (art.1, c.7 L.107/15);
- al potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche degli alunni con l'ausilio degli ambienti didattici innovativi da allestire nell'istituto (art.1, c.7 L.107/15);
- allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, mediante l'acquisizione delle competenze di base nell'uso dei software applicativi più diffusi e delle piattaforme didattiche, nonché nella produzione di elaborati multimediali anche grazie all'utilizzo dei dispositivi tecnologici in dotazione alla scuola e delle attrezzature per il coding e la robotica educativa, come previsto dall'azione #17 del PNSD;
- all'acquisizione delle competenze degli alunni nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica), tenendo conto delle progettualità già sperimentate negli anni scolastici precedenti (art.1, c.7 L.107/15).

Al fine di arricchire l'offerta formativa bisognerà inoltre:

- promuovere le attività di integrazione con diversi interlocutori presenti nel territorio, costruendo forme di collaborazione con Enti pubblici, Agenzie educative, Associazionismo e organizzazioni del privato sociale;
- favorire la partecipazione alle iniziative del PON, sia FSE che FESR, con cui la scuola potrà meglio rispondere alle proprie esigenze e a quelle della comunità di riferimento, in relazione al miglioramento della qualità del sistema di istruzione e all'innalzamento/adeguamento delle competenze; alla riqualificazione delle infrastrutture ed al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi adeguati agli approcci innovativi della didattica;
- incrementare la formazione dei docenti sulla didattica per competenze con integrazione di risorse, organizzazione flessibile, espansione dell'esperienza scolastica anche con l'utilizzo di tecnologie didattiche digitali.

Bisognerà inoltre sostenere:

- **per la componente docente**: la formazione dei docenti su progettazione per competenze, UDA, strategie inclusive, compiti autentici, valutazione, innovazione metodologica, miglioramento dei processi inerenti alla valutazione di sistema, potenziamento delle conoscenze tecnologiche, rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **per la componente ATA**: innalzamento del livello di professionalità nella gestione del settore amministrativo e tecnico di competenza; potenziamento delle competenze amministrative in ambiti plurisettoriali; potenziamento delle competenze digitali nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito delle procedure amministrative e formazione necessaria per l'adozione di modalità di lavoro agile; rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, di dematerializzazione, di sicurezza dei dati, di tutela della privacy, di gestione del sito web.

Nella pianificazione educativa e didattica, bisognerà potenziare l'innovazione delle pratiche di classe/sezione:

- riorganizzare i setting d'aula privilegiando forme di organizzazione flessibili basate su metodologie didattiche attive e su strategie inclusive;
- promuovere azioni didattiche miranti a sviluppare i processi cognitivi relativi alle competenze indagate dalle prove Invalsi di Italiano e Matematica;
- progettare per competenze, anche attraverso elaborazione di UdA trasversali e predisposizione di compiti autentici;
- incrementare l'offerta formativa extracurricolare come luogo di sperimentazione di azioni di potenziamento delle competenze di base;
- creare sezioni digitali e repository di attività/lezioni on line per tutte le discipline, in modo da favorire la condivisione dei materiali e l'apporto nella loro predisposizione, oltre che lo scambio di buone pratiche;
- privilegiare una valutazione formativa che tenga conto di elementi quali la frequenza delle attività, la restituzione degli elaborati, l'impegno profuso, il metodo di lavoro, l'originalità, la collaborazione, la partecipazione attenta, interessata, responsabile e collaborativa alle attività proposte, i processi attivati;
- incrementare forme di tutoraggio reciproco tra docenti, per l'uso delle tecnologie e tra gli alunni per la corretta fruizione delle stesse;
- strutturare percorsi di potenziamento, attraverso l'utilizzo dell'organico dell'autonomia, con attività che si strutturino anche per gruppi di livello, anche a classi/sezioni aperte;
- curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli alunni, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme;
- innalzare la continuità metodologica verticale favorendo momenti di confronto diffusi e continui tra i gradi scolastici presenti nell'Istituto;
- potenziare le metodologie laboratoriali anche mediante l'utilizzo di dispositivi digitali.

La pianificazione gestionale-amministrativa sarà improntata:

- ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nonché ai principi ed ai criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche;
- ad una attività negoziale che garantisca il rispetto della trasparenza, della ricerca dell'interesse primario della scuola e delle disposizioni previste dai Regolamenti Europei, nonché il rispetto del Codice dei contratti pubblici e dei rispettivi Regolamenti, nonché del regolamento di contabilità (D.I. n° 129/2018);
- alla corrispondenza tra i compensi per attività aggiuntive e le prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi;
- ad un'organizzazione dell'attività amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, prevedendo orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e il funzionamento amministrativo, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;
- all'attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili e secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- ad una progettazione organizzativo-didattica che favorisca l'adesione ad accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- alla promozione, nell'ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne, di tutte le iniziative che riguardano la comunicazione istituzionale, tesa a rendere visibili le azioni sviluppate dall'istituto.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Stefania Albiani
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 D.lvo 39/93